



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 89622/2026 DEL 04/03/2026

CLASSIFICAZIONE 02.07 - 2026/13

OGGETTO: PROT. GEN. 472147 RIORGANIZZAZIONE POLIZIA LOCALE (PROT. GEN. 87181 DEL 02/03/2026). CONSIGLIERE NEGRINI (FDI); PROT. GEN. 87184 DEL 02/03/2026 - CONSIGLIERE MANICARDI (PD) - RIORGANIZZAZIONE POLIZIA LOCALE E PRESIDIO DAVANTI ALLE SCUOLE MODENESI (IT 390556 DEL 06/10/2025) - RISPOSTA SCRITTA

Allegati:

- Risposta scritta Interrogazioni _signed.pdf
EF6FDF360F1002AC446080A12847AB0DDED108101EBCD625073269F965E61DF68DE0E4348A7A2C59
2BB1D7809E0E8039831771E30DDB0701627A56FB3CC25EC9



Comune di Modena

Assessorato Sicurezza urbana integrata,
Polizia Locale, Coesione sociale, Integrazione
e Cittadinanza, Volontariato e Terzo Settore
Politiche di genere

Modena, 03/03/2026

*Al Consigliere Comunale
Stefano Manicardi
Gruppo Consiliare Partito
Democratico*

*Al Consigliere Comunale
Luca Negrini
Gruppo Consiliare Fratelli
d'Italia*

e p.c.
- Presidente del Consiglio
Comunale
Antonio Carpentieri
- Ufficio Supporto Attività
Consiliari

Oggetto: prot. gen. 472147 RIORGANIZZAZIONE POLIZIA LOCALE (prot. gen. 87181 del 02/03/2026). Consigliere Negrini (FDI); prot. gen. 87184 del 02/03/2026 -consigliere Manicardi (PD) - Riorganizzazione Polizia Locale e presidio davanti alle Scuole modenesi (IT 390556 del 06/10/2025) - RISPOSTA SCRITTA

Gentili Consiglieri,
parto col dire che, proprio per l'importanza che viene data all'argomento, ho ritenuto di discutere della riorganizzazione della Polizia Locale in un'apposita Commissione Consiliare, prevista prima nel mese di dicembre e spostata, per dare priorità ai temi legati al bilancio, al 22 gennaio, serata in cui il Comandante, in particolare, ha già



Comune di Modena

abbondantemente illustrato il tema oggetto di queste due interrogazioni. Farò quindi nuovamente un discorso molto ampio per rispondere ai quesiti posti.

RIORGANIZZAZIONE POLIZIA LOCALE

Da quando ho assunto la delega alla Polizia Locale, ho potuto conoscere da vicino il Corpo e tutte le attività che gli appartenenti ad esso svolgono, rimanendo ogni volta colpita dalla mole di lavoro, intenso e impetuoso, a volte disordinato, che tutte le donne e gli uomini della Polizia Locale portano avanti in molti e diversificati ambiti di competenza. Perché dico intenso e disordinato, perché la moltitudine di funzioni assegnate alla Polizia Locale, porta a farsi carico di numerosi incarichi, i quali richiedono un'attenta pianificazione per ottemperare a ciascuna richiesta rivolta nei diversi ambiti (polizia stradale, giudiziaria, commerciale, ambientale, edilizia, amministrativa, etc.). E dico disordinata anche perché immaginate come un'attività programmata a seguito di disamina di tutta la scala gerarchica, venga continuamente rivista per situazioni di emergenza o presunta tale a cui la Polizia Locale è chiamata a far fronte (incidenti, furti, rapine, aggressioni, risse, codici rossi, tso etc). La dispersione di energie poi, è correlata anche alla necessità di spostarsi da un luogo all'altro inseguendo la possibile emergenza, per poi ritornare all'attività programmata. Il continuo assillo nel cercare di dare risposta a qualunque richiesta, indipendentemente dalla sua oggettiva e standardizzata priorità, porta ad una impellente necessità di inviare le pattuglie sugli interventi, cercando quindi di chiuderli rapidamente, talvolta con soluzioni rapide e non sempre determinanti.

Con l'arrivo del Comandante Sola e un rinnovato assetto dirigenziale a cui si è aggiunto il Vicecomandante Dott. Vasco Talenti, si è potuto guardare alla Polizia Locale con idee progettuali a lungo termine che, partendo dalle criticità e dalle difficoltà segnalate da più voci, hanno portato a definire un'organizzazione a cui tendere che, secondo l'attuale assetto dirigenziale, consentirà, alla Polizia Locale, una volta attuata, di assolvere alle proprie funzioni e compiti in maniera più ottimale, con l'obiettivo di migliorare l'assetto anche in termini di approccio che risulta non del tutto coerente con il modello di polizia di comunità individuato dalla normativa regionale e percepito, a volte, come distante dal cittadino.

Sono state avviate interessanti ed importanti esperienze che coinvolgono altri soggetti nella collaborazione con il Corpo: Street tutor, volontariato, controllo di vicinato. Rilevante la fattiva collaborazione in particolare, con Polizia di Stato e Carabinieri, più episodica con la Guardia di Finanza. Tali esperienze vanno consolidate ed allargate rafforzando, in particolare, la già menzionata collaborazione nell'ambito dei servizi scolastici. Il sistema del controllo di vicinato, anche a causa dell'avvicendamento dell'amministrazione e dei vertici del Comando di Polizia



Comune di Modena

Locale si era in parte sfilacciato ed in parte disallineato rispetto agli obiettivi comuni e alle modalità di lavoro sinergiche, ma lo stiamo recuperando con impegno e perseveranza in quanto per noi costituisce un presidio di sicurezza importante che abbiamo intenzione di promuovere nell'ambito di Modena capitale del volontariato.

La richiesta, a più voci, di maggiore attenzione sulle soste selvagge sia in centro storico che fuori, ha portato a rivedere l'attività degli addetti alla sosta che, ad oggi, risulta minimale e con ampi margini di ampliamento in termini di maggior controllo del sistema soste, per una progressiva riduzione del carico di lavoro su tali competenze da parte degli operatori di polizia. Le segnalazioni relative a disturbi della viabilità correlati alle soste resta un dato importante per cui l'ampliamento della delega di queste attività alle società concessionarie permetterebbe un incremento del numero di controlli con conseguente maggiore ordine nella città. Si è rilevata inoltre la necessità di implementare tecnologie che, da un lato, digitalizzino tutte le tipologie di permessi eliminando ogni adempimento espositivo e cartaceo e dall'altro, portino ad una evoluzione dei sistemi di controllo rendendoli costanti, puntuali e automatizzati.

Ulteriore carenza veniva registrata nella sistematicità della formazione, si è reso quindi necessario lavorare alla pianificazione di un approfondito piano formativo a tappeto per dare contezza della potenzialità degli strumenti in dotazione al Comando sia dedicati alla polizia locale (gestionali di servizio vari), che degli strumenti informatici generali dell'ente (scrivania degli atti, ecc.). Piano formativo da predisporre e sviluppare coinvolgendo l'intero Comando.

Una Polizia Locale performante passa anche dai veicoli forniti in dotazione che consentono agli agenti di circolare in sicurezza, con mezzi adeguati e diversificati per ogni esigenza. Attualmente il Parco veicoli è in fase di rinnovo per essere adeguato alle attuali esigenze. Ad esempio, nonostante esista l'unità cinofila da 5 anni non è ancora in dotazione un veicolo specifico per tale servizio e stiamo lavorando per porre rimedio a quest'anomalia.

Partendo dall'attuale organizzazione e dalle criticità rilevate, sono state quindi individuate alcune strategie e modelli di riferimento che accompagneranno la gestione del Comando ed il progressivo adattamento alle esigenze e ai bisogni che la nostra comunità manifesterà:

1. qualificazione formale degli ufficiali responsabili delle Unità Operative Complesse con aumento delle responsabilità formalmente attribuite;
2. condivisione di obiettivi attraverso team work e partecipazione allo sviluppo organizzativo del Corpo da parte dei suoi appartenenti;



Comune di Modena

3. qualificazione degli operatori attraverso un piano formativo condiviso e strutturato secondo le esigenze effettive;
4. prioritizzazione degli interventi urgenti in modo da rilevare le effettive emergenze non rinviabili, migliorando l'efficienza e la qualità delle risposte che il comando è in grado di offrire;
5. semplificazione dell'organizzazione del comando e accorpamento dei nuclei che hanno funzioni simili e creazione di gruppi di lavoro;
6. rafforzamento di un sistema integrato di sicurezza che trovi sinergie non solo con le istituzioni del territorio ma anche con la società civile sia nelle sue variegate forme organizzate (associazionismo, volontariato, controllo di vicinato, ecc.) sia con i singoli cittadini;
7. innovazione e digitalizzazione delle procedure e delle strumentazioni;
8. ampliamento delle attività di controllo delegabili ad altri soggetti;
9. supporto tecnico ed economico da parte della Regione e di altri comandi;

Si sta portando avanti quindi un'attività minuziosa di riorganizzazione degli uffici e dei servizi, per offrire al Corpo il necessario comfort per sostenere la centralità assunta nelle politiche urbane di sicurezza e legalità, come dimostrato nei rapporti Anci degli ultimi anni. Tuttavia, organici ridotti e quadro normativo datato limitano la capacità di rispondere alle sfide. Da qui l'urgenza di una riforma legislativa e di un rafforzamento delle risorse per consolidare e valorizzare un presidio quotidiano che i cittadini percepiscono come indispensabile. Concludo questa prima parte ribadendo quello che già avete letto sulla stampa: è stato bandito il concorso per l'assunzione di 18 agenti, a cui se ne aggiungeranno 2 in mobilità che consentiranno di assumere 10 operatori a giugno e 10 a settembre, a cui si sommano i 5 già arrivati dalla graduatoria del distretto ceramico. Per gli ufficiali invece è previsto l'arrivo di una unità mancante da metà marzo attraverso mobilità tra enti, ed in rientro per termine dell'aspettativa di un altro.

Passo a rispondere in merito alla presenza della Polizia Locale nei pressi degli Istituti scolastici. Anche su questo tema, sin dal mio insediamento, ho condiviso con il Sindaco la necessità di portare la Polizia Locale a razionalizzare le presenze nei pressi degli istituti scolastici con compiti di mera viabilità stradale, allo scopo di recuperare energie per consentire agli agenti di svolgere un controllo più capillare e quindi più efficace nelle aree maggiormente critiche a causa del reiterarsi di episodi violenti che vedono protagonisti giovani ragazzi. Per tale ragione, dopo un percorso fatto di analisi e interlocuzioni con i soggetti interessati, abbiamo elaborato un piano di presenze nei pressi degli istituti scolastici interessati dagli eventi citati, piano che abbiamo denominato "School tutoring". Il piano consiste nell'aver individuato una



Comune di Modena

serie di figure professionali, che consentono di aggredire il problema degli episodi di violenza, a 360°. Questo ci consente non solo di intervenire in funzione repressiva -sia autonomamente che in collaborazione col le FFOO in caso di episodi delinquenziali i cui autori devono essere assicurati alla giustizia- sia di intercettare tutte quelle forme di disagio al fine di lavorare sui ragazzi che, attraverso il sostegno di politiche giuste, possono essere recuperati e salvati da percorsi devianti.

Si è stabilito quindi di affiancare alla Polizia Locale una serie di figure professionali in grado di creare un ponte e valorizzare le molte risorse interne alle scuole con quelle attivabili nel contesto comunitario al fine di sviluppare azioni tese alla prevenzione, protezione e alla coesione sociale. L'obiettivo quindi, oltre a quello in carico alla Polizia locale di vigilanza e controllo nonché di coordinamento delle attività di school tutoring, è stato quello di sviluppare un approccio educativo di prossimità, volto ad intercettare, comprendere e accompagnare i vissuti giovanili, anche in sinergia con i soggetti del territorio e il confronto con i referenti scolastici.

A gennaio scorso poi, a chiudere il cerchio delle attività di monitoraggio già intraprese ad inizio anno scolastico, abbiamo aggiunto un altro tassello con la figura dello *school tutor*, figura analoga ai già consolidati Street Tutor, di cui alla L.R. 24/2003. Il requisito richiesto per svolgere tale attività è quello di essere regolarmente iscritti al registro degli Addetti ai servizi di controllo di cui alla Legge 15 luglio 2009 n. 94, tenuto dalla Prefettura. Tale requisito è richiesto al fine di potere contare su soggetti professionalizzati a svolgere attività di supporto al sistema di sicurezza avendo ben chiaro compiti, attribuzioni, facoltà e limiti di tale impegno. Inoltre, il loro impiego in contesti tipicamente frequentati da giovani, come locali di intrattenimento, pubblici spettacoli, area della movida, eventi, ecc., permette di avere dimestichezza con le tipicità dei comportamenti e abitudini sociali di ragazzi che coincidono con la popolazione scolastica frequentante gli istituti interessati dall'iniziativa.

L'attività preventiva ed educativa svolta sarà rendicontata alla Polizia Locale, così da monitorare l'andamento delle situazioni sia a fini valutativi del progetto, che per orientare, con più efficacia, la scelta dei plessi da presidiare. Le aree interessate dall'intervento degli School tutor sono Polo Leonardo, viale Corassori, Istituto Barozzi e Corni dalle ore 11,30 alle 14,30. Queste aree inizialmente previste potranno essere integrate e revisionate in funzione dell'andamento dell'anno scolastico e delle sue dinamiche.

Nello specifico, ogni giorno, nella fascia oraria 7.20-8.40 abbiamo predisposto l'impiego di:



Comune di Modena

- da 5 a 9 pattuglie PL impegnate per la viabilità in base alle emergenze;
- 4 pattuglie PL impegnate in funzione di antibullismo: 1 presso autostazione e limitrofe, 1 nel complesso Corassori e fino a strada Formigina, 1 Comparto Schiocchi-Zucconi, 1 zona Darsena;
- 2 associazioni di volontariato su 2 scuole, le Collodi e le Calvino;

Nella fascia oraria 12.30-14.30, quella più critica è previsto l'impiego di:

- da 3 a 4 pattuglie PL impegnate per la viabilità in base alle emergenze;
- 5 pattuglie PL impegnate in funzione di antibullismo: 2 presso autostazione e limitrofe, 1 nel complesso Corassori e fino a strada Formigina, 1 Comparto Schiocchi-Zucconi, 1 zona Darsena;
- n. 2 associazioni di volontariato;
- n. 8 school tutor;

Tale assetto è stato condiviso in fase di predisposizione con gli attori del territorio e del nostro Ente, in particolare:

- la Prefettura;
- il tavolo interassessorile all'uopo predisposto dal Sindaco e che vede gli Assessori a Scuola, Sport e giovani e Sicurezza Urbana integrata, Polizia Locale e coesione sociale, coordinati dalla Vicesindaca, lavorare a otto mani su un tema trasversale;
- Le associazioni;
- I Dirigenti Scolastici.

Con dispiacere devo constatare che gli episodi non si sono azzerati, ma posso affermare con cauta soddisfazione che le politiche attuate hanno contribuito ad un forte contenimento del fenomeno e la risposta in termini di presenza ed identificazione dei reati è sempre stata immediata, grazie anche alla presenza degli agenti con la nuova modulazione dei servizi.

L'Assessora
(Alessandra Camporota)